

Il Padre Nostro per i più piccoli



di Fabiana **Martini**

TRA POCHI MESI È PREVISTO IL NUOVO MESSALE CON L'ATTESA VERSIONE DEL PADRE NOSTRO RECENTEMENTE APPROVATA DALLA CEI. «I PICCOLI – SPIEGA A SEGNANO NEL MONDO UN'ESPERTA LITURGISTA – VENGONO INVITATI AD APPRENDERE LA PREGHIERA PER ECCELLENZA DALLA BOCCA DEI GRANDI. LO SCOPO È QUELLO DI INIZIARE A MASTICARE QUESTI SUONI E DI RENDERLI FAMILIARI ANCHE AI PIÙ PICCOLI»

In principio era la relazione. Così Simone Weil suggeriva di tradurre l'inizio del Vangelo di Giovanni, «Nel principio era la Parola», perché la parola è sempre frontiera che mette in relazione. Una convinzione che certamente ha animato anche **Morena Baldacci** quando ha lavorato al progetto *Il Padre Nostro per i piccoli*, di prossima uscita per i tipi dell'Ave con le illustrazioni di Maria Gianola.

«Si trasmette e si comunica solo per via affettiva, relazionale – ci spiega l'autrice

–; l'idea dalla quale siamo partiti è quella di promuovere un libro-esperienza capace di legare piccoli e grandi in un'esperienza comune: la preghiera». Baldacci, che è docente di Liturgia presso la Pontificia Università Salesiana di Torino e collabora con l'Ufficio liturgico nazionale della Cei, da molti anni si occupa dell'iniziazione religiosa dei piccolissimi, i bimbi da zero a sei anni a cui questo testo è rivolto.

L'occasione della pubblicazione è data dall'uscita, in programma a Pasqua 2020, del nuovo *Messale* con la nuova attesa versione del Padre Nostro recentemente approvata dalla Conferenza episcopale italiana. «Il Padre Nostro – continua l'autrice – è una

preghiera trasmessa, condivisa all'interno di una relazione, e queste pagine sono state pensate per un momento da vivere insieme. I piccoli vengono invitati ad apprendere la preghiera per eccellenza dalla bocca dei grandi, come ha fatto Gesù con i suoi discepoli. Dalla bocca del genitore alla bocca del bambino. Lo scopo è quello di iniziare a masticare questi suoni e di renderli familiari al bambino». Ciò è consentito dal fatto che questo scambio avviene in un contesto affettivo, di fiducia, di totale affidamento,

dove mamma e papà rappresentano la risposta al bisogno di presenza e alla necessità del cibo manifestati dal bambino.

SCOPRIRE IL VOLTO DI DIO

«C'è – si legge nell'introduzione – una strettissima relazione tra il suono e la bocca, tra il cibo e la persona. La presenza dei genitori è per il bambino buona come il cibo al sapore di latte. La parola si fa cibo!». La Parola nutre e diventa come il cibo bisogno primario: insegnare il Padre Nostro, insegnare la preghiera significa imparare a chiederla. Come? La preghiera, suddivisa in strofe come fosse una filastrocca, si struttura come un itinerario che porta il bambino a scoprire il vero




volto di Dio, un padre buono che si prende cura di noi e non ci fa mai mancare il pane quotidiano, il cibo che serve per crescere. Le strofe in totale sono cinque: due rivolte a Dio, due alla relazione tra di noi e una, quella più importante riservata al pane, al centro. Le strofe ci portano a scoprire altre scene bibliche: la creazione, le parabole del Regno, la lavanda dei piedi, la tempesta sedata. Dio, che è come una mamma e un papà, è buono e grande, ci perdona e ci protegge.

PAROLE FAMILIARI, QUOTIDIANE

«Benché abbia alle spalle un approfondito studio biblico – ci tiene a sottolineare Baldacci – non è un libro che nasce a tavolino, ma è il frutto di esperienze fatte coi bambini, di laboratori che sono stati la fonte d'ispirazione per un lavoro che si prefigge di offrire delle parole-casa». Parole familiari, quotidiane, cal-

de, che richiamino un'esperienza di relazione, di senso. Parole come abbracci, come un maglione, come una tazza di latte. Parole di carne. E non è un caso, infatti, che in questo momento che il libro propone di vivere insieme si usino le dita per percorrere la stradina, l'itinerario, che porta al Padre. Una preghiera che chiede un coinvolgimento di tutti noi stessi, che si ascolta con le orecchie, si pronuncia con la bocca, si esprime con le mani.

Una preghiera che ci insegna le parole fondamentali della fede e che potrà essere proposta non solo in famiglia ma anche in parrocchia, al nido e alla scuola dell'infanzia, in biblioteca: ovunque ci sia un terreno su cui possono crescere delle relazioni, dove si possa e si desideri imparare ad amare e a essere amati, dove si pratici quell'umiltà che riconosce la grandezza e soprattutto la bontà del Padre, colui che ci dà il pane e la vita, che ci fa sentire a casa. 

Nella foto a lato:
l'autrice del libro,
Morena Baldacci.
Sotto,
un'illustrazione
interna del volume

